

## SCOPERTI 500 CASI

## Abbanoa, guerra aperta ai furbetti del contatore

**Abbanoa** ha dichiarato guerra agli allacci abusivi alla rete idrica e da gennaio a oggi ha scoperto ben cinquecento casi. A Budoni sono state smascherate due intere lottizzazioni, nel centro Sardegna è stato individuato un caseificio,

mentre l'impianto di un chiosco del Poetto, una volta sospesa la fornitura, è stato riallacciato abusivamente alla rete per tre volte. In Costa Smeralda trovato un allaccio fuorilegge in una mega-villa.

A PAGINA 11

Tra i casi scoperti, un caseificio, una villa di ricchi russi e diverse attività commerciali

# Guerra ai furbetti del contatore

**Abbanoa:** 6.000 denunce per furti d'acqua in soli cinque anni

► Ci sono un noto caseificio, un chiosco al Poetto di Cagliari, una villa di lusso in Costa Smeralda di proprietà di cittadini russi, un mattatoio e due intere lottizzazioni di Budoni con 30 villette ciascuna, tutte con giardino. Non c'è la Sardegna disperata e affaticata dalla crisi nelle denunce presentate dal Nucleo ispettivo di **Abbanoa** per furti d'acqua. C'è invece un certo tessuto commerciale e imprenditoriale che dall'inizio dell'anno a oggi ha collezionato ben 500 denunce.

**L'EREDITÀ.** Attività allacciate abusivamente alla rete, alla faccia di chi, anche con difficoltà, paga puntualmente il servizio. «Irregolarità e abusivismo sono purtroppo una triste eredità di un sistema nel quale il controllo della risorsa e la correttezza contrattuale erano totalmente trascurati, generando anche una fascia diffusa di abusivismo che oggi si manifesta con i furti d'acqua e con l'alta morosità», dice Alessandro Ramazzotti, amministratore unico di **Abbanoa**. «Si tratta di fenomeni che rappresentano, comunque, un'esigua minoranza della popolazione perché, voglio ricordarlo, 8 sardi su 10 pagano regolarmente il servizio idrico», aggiunge.

**I RUSSI.** Tra i furbetti scoperti dal Nucleo ispettivo, quindi, c'è una villa con suite, giardino interno ed esterno, piscina, che risulta inte-



stata a una società di russi con sede in Lussemburgo. Il caseificio, invece, aveva installato un contatore non di **Abbanoa**: gli ispettori dell'azienda hanno scoperto che l'attività aveva subito uno slaccio per morosità nel 2012. E, nonostante fosse morosa, continuava a consumare in modo illecito l'acqua. Tra gli irregolari, anche un camping a San Teodoro: in questo caso non

rubava acqua ma era allacciato abusivamente alla rete fognaria, gli scarichi della struttura finivano direttamente nella rete comune senza la possibilità per **Abbanoa** di incassare il canone per la depurazione.

**IL FENOMENO.** Il ricorso agli allacci abusivi, dunque, sembra una irregolarità diffusa in tutta l'Isola. Solo nel 2017 le denunce sono state

500, ma dal 2012 a oggi i fascicoli aperti per furto d'acqua sono 6.000. Spesso al posto dei contatori di **Abbanoa** vengono utilizzati tubi flessibili che consentono di fornire l'acqua direttamente dalla rete. Ma non sono rari neppure gli episodi in cui vengono installati dei contatori irregolari, un escamotage per cercare di mascherare il furto d'acqua facendo credere che si tratti di un allaccio regolare. «Un espediente comunque inutile», dice **Abbanoa**, «perché i tecnici sono muniti di palmari elettronici che consentono di verificare in tempo reale i numeri di matricola dei misuratori e le coordinate georeferenziate: con questi elementi si possono individuare gli esatti punti di fornitura».

**INGIUSTIZIA.** Chi si allaccia abusivamente compie «una inaccettabile ingiustizia nei confronti di chi paga regolarmente il servizio idrico e non permette al Gestore il controllo della poca risorsa disponibile. Sottrae e illecitamente l'acqua, in un momento di razionamenti e poca risorsa disponibile e crea ripercussioni negative sulle utenze regolari. Attraverso canalizzazioni abusive, si generano infatti difficoltà sulla fornitura alle altre utenze che possono causare cali di pressione o problemi di approvvigionamento». (ma. mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA